



Settembre 2020

**Rapporto esplicativo concernente
la revisione dell'ordinanza sulla procedura d'appro-
vazione dei piani di impianti elettrici
(OPIE; RS 734.25)**

Indice

1.	Punti essenziali del progetto	1
2.	Ripercussioni finanziarie, sulle risorse umane e altre ripercussioni per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni.....	1
3.	Ripercussioni sull'economia, sull'ambiente e sulla società	2
4.	Rapporto con il diritto europeo	2
5.	Commento ai singoli articoli	2

1. Punti essenziali del progetto

Gli impianti di produzione di energia collegati a una rete di distribuzione (a bassa tensione), se costruiti in modo difettoso, attraverso retroazioni sulla rete possono disturbare e mettere in pericolo la rete e gli altri impianti ad essa allacciati. Per questo motivo, e poiché all'epoca non era possibile garantire la protezione contro tali pericoli con altri strumenti di controllo e di sorveglianza, questo tipo di impianto è stato sottoposto all'obbligo d'approvazione dei piani (art. 1 cpv. 1 lett. c n. 2 dell'ordinanza del 2 febbraio 2000 sulla procedura d'approvazione dei piani di impianti elettrici [OPIE; RS 734.25]). Attualmente l'obbligo d'approvazione dei piani si applica agli impianti a partire da una potenza superiore a 30 kVA. Nell'ambito di questa procedura d'approvazione dei piani vengono tuttavia controllati solo gli impianti a bassa tensione necessari per l'allacciamento alla rete di distribuzione a bassa tensione. Nell'OPIE questi impianti a bassa tensione sono definiti semplicemente «impianti di produzione di energia» (IPE). Tutti gli altri componenti dell'impianto, come ad esempio i pannelli fotovoltaici o componenti meccanici quali le turbine, non sono oggetto della procedura d'approvazione dei piani.

Nell'ambito dei lavori in relazione alle modifiche delle ordinanze nel settore dell'energia, che entreranno in vigore presumibilmente il 1° gennaio 2021 e che mirano, tra l'altro, a migliorare gli incentivi nel campo degli impianti fotovoltaici, sono state esaminate anche le procedure ed è stato individuato il potenziale di ottimizzazione. Come illustrato qui di seguito, rafforzando gli attuali strumenti di controllo sanciti nell'ordinanza del 7 novembre 2001 sugli impianti a bassa tensione (OIBT; RS 734.27) è possibile rinunciare a una previa approvazione dei piani. Nel contempo, grazie a questo cambiamento di regime per le autorizzazioni rilasciate agli installatori di IPE, si compie un ulteriore passo verso la liberalizzazione, allentando le condizioni di ammissione all'esame specialistico (cfr. rapporto esplicativo del giugno 2020 concernente la modifica dell'OBIT).

Gli strumenti dell'OBIT attualmente in vigore per garantire la sicurezza elettrica prescrivono che gli impianti a bassa tensione debbano essere installati da specialisti e, in seguito, controllati in modo indipendente. L'ulteriore esame della sicurezza di questo tipo di impianto nell'ambito di una procedura d'approvazione dei piani comporta un doppiopunto unico nel suo genere nella legislazione in materia di energia elettrica. Per questo motivo è opportuno rinunciare in futuro all'approvazione dei piani per gli IPE prevista dalla legislazione in materia di energia elettrica. La soppressione del controllo preventivo sarà compensata con un aumento dell'attività di controllo da parte dell'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI).

Inoltre, va sottolineato che nel frattempo sono state elaborate e messe in vigore numerose norme per i componenti e gli elementi degli IPE (in particolare per gli invertitori). Ormai i componenti conformi alle norme impediscono in modo affidabile inammissibili retroazioni sulla rete. Per di più, grazie a significativi miglioramenti tecnici in fatto di materiali e componenti, è stato possibile ridurre in modo significativo il potenziale di rischio di tali impianti. Infine, anche i gestori di rete hanno emanato prescrizioni volte a proteggere le reti dai pericoli derivanti dagli IPE allacciati e formulato i relativi requisiti tecnici. In questo modo è stato possibile ridurre in modo drastico il potenziale di rischio derivante da un impianto difettoso.

2. Ripercussioni finanziarie, sulle risorse umane e altre ripercussioni per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni

Con l'abolizione dell'obbligo d'approvazione dei piani per gli IPE, l'ESTI perderà entrate derivanti dalle tasse nell'ordine di un milione di franchi all'anno. Nel contempo, verrà meno l'onere legato alle procedure d'approvazione dei piani. L'ESTI dovrà tuttavia sostenere ulteriori spese per intensificare la sua

attività di controllo secondo l'OBIT, che saranno però in parte compensate con maggiori entrate derivanti dalle tasse riscosse per l'attività di controllo intensificata. Se con il cambiamento di regime viene compromessa la capacità dell'Ispettorato di autofinanziarsi, l'Ufficio federale dell'energia (UFE) rivedrà le modalità di finanziamento dell'ESTI.

Mediante misure di accompagnamento si contrasterà l'abolizione dell'obbligo d'approvazione dei piani, di modo che la sicurezza degli impianti elettrici possa essere mantenuta almeno al livello attuale. In questo contesto l'ESTI, basandosi sull'esperienza tecnica e il potenziale di rischio (analisi del rischio), procederà a sistematici controlli saltuari. In un primo periodo i controlli saranno effettuati su ampia scala per consentire un rilevamento affidabile della qualità degli impianti in Svizzera. Nel corso degli anni, tuttavia, il numero di controlli saltuari sarà regolato in modo dinamico. L'obiettivo è di garantire che, in ultima analisi, i controlli saltuari si concentrino sui principali potenziali di rischio. Da un lato, si tratta di individuare ed eliminare per tempo i difetti pericolosi per le persone e le cose e, dall'altro, di risalire agli installatori e agli ispettori che ripetutamente costruiscono o consegnano impianti difettosi e di adottare le misure necessarie.

Non si prevedono ulteriori ripercussioni per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni.

3. Ripercussioni sull'economia, sull'ambiente e sulla società

L'abolizione dell'obbligo d'approvazione dei piani per gli IPE sostiene gli obiettivi della Strategia energetica 2050 per quanto riguarda la promozione della produzione decentralizzata di energie rinnovabili. I principali beneficiari saranno i proprietari di immobili allacciati alla rete di distribuzione che desiderano installare impianti fotovoltaici, tipologia di impianti che rappresenta gran parte degli IPE sottoposti all'obbligo d'approvazione dei piani. Questi saranno sollevati dall'onere amministrativo e finanziario di una procedura d'approvazione dei piani. Gli impianti interessati potranno pertanto essere realizzati in modo più semplice, economico e rapido, senza compromettere la sicurezza.

4. Rapporto con il diritto europeo

Il diritto europeo non è interessato dalla presente modifica di ordinanza.

5. Commento ai singoli articoli

Art. 1 cpv. 1 lett. c n.. 2 e cpv. 3 lett. a

L'obbligo d'approvazione dei piani per gli IPE allacciati a una rete di distribuzione viene abolito. Ciò interessa solo gli impianti che non superano una tensione d'esercizio di 1000 V applicabile agli impianti a bassa tensione. Tutti gli altri IPE restano soggetti all'obbligo d'approvazione dei piani secondo l'articolo 1 capoverso 1 lettera c numero 1 OPIE. L'abolizione interessa soprattutto gli IPE integrati negli edifici, quali ad esempio gli impianti fotovoltaici e altri impianti di produzione, i generatori di emergenza, i gruppi di continuità (impianti UPS), gli impianti di stoccaggio, ecc.

L'abolizione dell'obbligo d'approvazione dei piani per gli IPE rende superflua la deroga di cui al capoverso 3 lettera a OPIE. In applicazione dell'articolo 16 capoverso 7 della legge del 24 giugno 1902 sugli impianti elettrici (LIE; RS 734.0), in generale gli impianti ai sensi dell'articolo 2 OIBT non sottostanno all'obbligo d'approvazione dei piani.

Per questi IPE continuano ad essere valide le disposizioni dell'OBIT. Rimane pertanto invariato l'obbligo dei proprietari degli impianti elettrici di ovviare ai difetti riscontrati. I relativi processi sono già parte integrante del processo di controllo sancito nell'OIBT. Per garantire la sicurezza elettrica di tali IPE, quale misura di accompagnamento si procede a una vigilanza orientata ai rischi che contempla in

Rapporto esplicativo concernente

la revisione dell'ordinanza sulla procedura d'approvazione dei piani di impianti elettrici

(OPIE; RS 734.25)

particolare controlli saltuari più frequenti presso gli IPE da parte delle autorità. Allo scopo viene adeguata la regolamentazione in materia di obbligo di notifica nell'OIBT.